

Mentre i prezzi dei prodotti ortofrutticoli salgono alle stelle

Maccarese: case invece di uva?

Oggi si apre il Convegno promosso dall'IN/ARCH

I problemi reali di Roma

Negli ultimi quindici anni Roma ha subito profonde trasformazioni che riguardano la popolazione, la sofferta edilizia, la struttura viaria, le forze produttive che ne condizionano lo sviluppo. Questo processo ha portato la città alla dimensione delle maggiori città moderne; ma per quanto vitale, è stato spesso incontrolato e caotico. L'insidioso edilizio, la congestione del traffico, il sovraccarico del centro storico, non sono che i segni esteriori di una crisi di crescita dei poteri politici e tecnici sono stati più che attori spettatori, che erano un polesco degli altri forze economiche e produttive più avveniristiche. Con questa premessa, non certo troppo impegnata, il presidente dell'IN/ARCH gen. Battisti presenta il Convegno sui problemi dello sviluppo di Roma che questa mattina a Palazzo Taverna apre i suoi lavori.

All'iniziativa sono state invitate tutte le "categorie" - ma tra i vari relatori non figura nessun rappresentante del movimento operaio romano. Ed è certo questo il primo, ma forse non il solo, limite del Convegno.

Il dibattito si dovrebbe articolare intorno a quattro temi fondamentali: il commercio, la industria, l'edilizia e il turismo. Quattro branche fondamentali, a giudizio degli organizzatori del convegno, per lo sviluppo della città. Si tratta di coordinarle fra di loro, al fine di eliminare la "sovraposizione" di iniziative - come è avvenuto finora - e liberare il progetto di sviluppo di Roma dagli elementi di caos che vi si sono introdotti. Lo scopo dell'iniziativa sarebbe dunque quello di individuare i maggiori problemi cittadini, per la soluzione dei quali occorre l'auspicato coordinamento.

Poche così le cose, almeno dalle premesse del convegno (dei risultati ovviamente se ne parlerà a cose fatte) esse fuori una impostazione ben precisa: le contraddizioni di Roma sarebbero un elemento - spurio - dello sviluppo della città, un'opera di "misteriosi ignoti". Non una conseguenza degli assoluti privilegi di cui gode la grande proprietà fondata, del predominio nella amministrazione della città dei gruppi più reazionisti, della mancata realizzazione dell'Ente Regione e della riforma agraria, del basso reddito dei lavoratori. Cioè in conseguenza di un preciso indirizzo politico.

Dai dati divisione per settori di lavoro, in sostanza tutti i settori, teme e la esclusione di altri, come il rapporto fra Roma e la regione laziale (istituzioni, dell'Ente Regione e agricoltura). Una impostazione sbagliata nella sostanza, che mira in definitiva a "coordinare" urbanisticamente determinate iniziative, affinché possano risultare in definitiva più redditizie.

Se il Convegno dovesse seguire queste linee ancora una volta forse contro la stessa volontà di una parte degli organizzatori, i problemi - reali di Roma e del suo sviluppo resterebbero fuori della porta.

Piano antisciopero alla Standa

Dopo l'annuncio dello sciopero unitario di martedì prossimo nei grandi magazzini Aldo Borletti, presidente dell'Aldo-Borletti-Italimpianti a Roma, dove ha avuto un colloquio con alcuni rappresentanti del personale. Ha fatto molte promesse per riappacificare un impegno di sospensione dello sciopero; ha tenuto poi affermare che se lo sciopero ci sarà non affterrà nessuna rappresaglia nei confronti del personale (il che, non costituendo una sua graziosa concessione, ma un diritto tutelato dalla Costituzione). Borletti, dunque, si è preoccupato, e questo è un primo risultato dell'azione unitaria dei sindacati. Tuttavia la promessa di non attuare rappresaglie è stata già violata, anche prima dello sciopero, perché la direzione della Rinascente si è rifiutata di continuare a raccogliere le quote associative per i sindacati, così come era stato fatto in passato in base a un accordo fra le parti.

Ancor più gravi gli arbitri della Standa, nel quadro di quel piano antisciopero di cui abbiamo rivelato nei giorni scorsi gli aspetti più scandalosi (la pretesa di avere la polizia agli ordini del "gerente dell'azienda"). I dirigenti di persona stanno chiedendo uno per uno i dipendenti, tenendo alle vaghe promesse di miglioramenti le minacce di provvedimenti contro il personale in caso di sciopero.

Già distrutti alcuni vigneti - I contadini si battono per portare i prodotti direttamente al mercato

ABBIAVO sollevato in questi giorni lo scandalo delle speculazioni che vengono compiute a danno dei consumatori: i prezzi della frutta, delle verdure, della carne, del latte, del burro, del pesce, del vino, dell'olio, delle uova, del pollame sono altrettanti capitoli di una storia vergognosa che continua a svolgersi giorno per giorno, sotto gli occhi delle madri di famiglia le quali ogni giorno vedono assottigliarsi il potere d'acquisto dei magari salari. E con l'avvenire Natale, le feste di fine d'anno scattono nuova nube per il bilancio delle famiglie lavoratrici.

Ora i contadini, dopo aver detto: « Ma c'è d'invincibile! Ovvio: esistono delle cose d'ugualia? Due anni fa, i lettori lo ricorderanno, quando il governo impose controlli generali sul mercato, il *Messaggero* invitò i romani a partecipare allo sciopero generale, una caccapata andata a fare la spesa ai mercati generali e risparmierete tante lire. Ben presto questa che era una scoperta buona a quanti reclamavano serie misure contro la speculazione e il monopolio che dominano i mercati, si trasformò in un avvertimento: La liberalizzazione dei mercati generali, in realtà, è stato un giro di vite che ha ribaltato i privilegi delle mafie vecchie e nuove (Federconsorzi) che hanno il bello e il cattivo tempo in materia di prezzi dei generi di più largo consumo.

E allora riproponevano la domanda: non è meglio fare fare? Dicono di no e non perché coltiviamo una specie di uccello antimonopolistico, ma perché tutti concordano che una via di uscita esiste. Proprio alle porte di Roma esiste una delle più grandi aziende agrarie del nostro paese, se non più grande: È la Maccarese, 5000 ettari, impianti moderni e sostenibili, di diventare modernissimi, produzioni pregevoli che tutti i romani conoscono ed apprezzano. Questa azienda, che è di proprietà dello Stato e fa parte dell'IRI, non potrebbe essere più una pura azienda nella totale concentrazione sulla speculazione? Quanto sta avvenendo invece alla Maccarese dice che questa possibilità viene rifiutata. Avendone certe cose, in questa azienda statale, di fronte alle quali non si può far a meno di chiedere se gli scalatori del mercato, dai potenti amici ministri, proprio addobbano la speculazione dovrebbe essere combattuta. Vediamo alcuni di questi fatti.

I 140 mezzadri di Maccarese hanno chiesto di diventare proprietari della terra e la stessa richiesta è stata avanzata -- e non da oggi -- dai bracciati e dai sindacati. La risposta della stessa azienda è stata la totale, con obiettivo, che vengono immediatamente a coincidere con gli interessi dei consumatori romani. I mezzadri della Maccarese, infatti, chiedono di poter vendere direttamente i loro prodotti sul mercato romano e a questo scopo si sono uniti a una cooperativa, nella stessa "tempo", rivendicano di poter acquistare da soli quanto occorre per la produzione sovraffondendo in questo modo alle pesanti addizioni che la Società impone su ogni chilo di cencio, di semenza, su ogni grana di aratura, su ogni chilo di mucca, di latte. In tal modo, produrre con i costi più bassi e vendere a prezzi più convenienti per il consumatore romano.

Per queste intenzioni, chiunque deve definire più chiaramente ogni mezzadro è stato diffidato dalla Maccarese. Ne basta: la direzione aziendale ha spazzato via alcuni vigneti dicendo che i contadini non erano più necessari. Il mezzadro, che ha detto: « Ma c'è d'invincibile! », ad ogni momento i mezzadri vengono invitati ad andarsene al più presto. Distro queste manovre si cela quello che la Maccarese chiama - piano di trasformazione - ma che in realtà altro non è che il tentativo di ridurre una pianta terrena, appena ad un grado fabbricabile, dalla speculazione edificia una strada, un'edilizia - piano di trasformazione - ma che in realtà altro non è che il tentativo di ridurre una pianta terrena, appena ad un grado fabbricabile, dalla speculazione.

Le carabinieri, incaricati dai genitori di Fernando Giancotti, il giovane impiegato che morì di peritonite dopo che un medico-studente inviato dall'ATAC gli aveva prescritto come cura una purga, chiedono al Tribunale la condanna dell'azienda traviaria di Alzola a pagamento di almeno 15 milioni di lire.

Il 10 maggio del 1952, come già pubblicato, il Giancotti, che lavorava alle dipendenze dell'ATAC, chiamò un medico della mutua aziendale. Si presentò il medico - dottor Polizzone che diagnosticò una colica viscerale, preservando entro di mezza anarca.

Il malato, che avrebbe dovuto sposarsi due giorni dopo, durante la notte venne colto da forti dolori. Trasportato all'Ospedale morì tre giorni dopo, nonostante fosse stato operato immediatamente.

I carabinieri, incaricati dai genitori del Giancotti di compiere degli accertamenti, scoprono che il Polizzone non era medico avendo, in tutto il suo curriculum, solo un diploma di assistente di clinica.

L'ATAC ha avuto astunno senza alcun controllo e si avesse affidato la cura del dipendente.

Ieri sera in via dei Gordiani

Bimbo di 10 anni travolto da un motociclista-pirata

Marcello Fioretti, un bambino di dieci anni, è stato travolto ieri sera da un motociclista che, per poco, fermato dal panneau, mentre si era avvicinato al portello del bar, a pochi metri da via Giagnano, è dovuto al bimbo.

Alle 18.30 una - Guzzi - 500 - è transitata a folle velocità proprio nel momento in cui il Fioretti attraversava la strada. Scavalcato a terra privo di sensi, il piccolo è stato soccorso da un passante e trasportato all'ospedale S. Giovanni. I medici gli hanno riscontrato numerose ferite e lo hanno fatto ricoverare in osservazione. Nessuna tra le dei motociclisti-pirata.

Arnaldo Foà e la sua conoscente sono stati immediatamente accompagnati al Policlinico: lui è stato giudicato guaribile in 6 giorni, la donna

Orario dei negozi

Oggi 8 dicembre, in occasione della festa dell'Immacolata Concezione, i negozi riserveranno il seguente orario:

ALIMENTARI: Aperti sino alle ore 13 senza limitazione di vendita per alcuni generi alimentari.

ABbigliamento - ARREDAMENTO - MERCI VARI - Chiusura totale.

PARRUCCHIERI PER SIGNORINE - Apertura sino alle ore 13.

Un poliziotto si lascia scappare il ladro preso dal derubato

Scena alla Charlot in via dell'Acqua Bullicante

Lo ha consegnato al complice scambiato per un premuroso passante - Il giovane era stato bloccato mentre forzava una 600

Inutile aggiungere che sull'episodio e sul nome dell'agente la polizia ha mantenuto il più stretto riserbo

Piccola cronaca

IL GIORNO ...

Oggi venerdì 8 dicembre 1961 (142-23) Onorevole Consob 10.30-11.30 - 11.32-12.32 - Nata nuova

BOLLETTINI

Interruzione: Nata: inediti 34, femmine 44. Morti: maschi 31, femmine 22, di cui 5 minori di sette anni. Matrimoni 9 (Porta S. Paolo), 10 (Porta Pia), 11 (Porta Porta Porta), 12 (Porta Porta Porta), 13 (Porta Porta Porta), 14 (Porta Porta Porta), 15 (Porta Porta Porta), 16 (Porta Porta Porta), 17 (Porta Porta Porta), 18 (Porta Porta Porta), 19 (Porta Porta Porta), 20 (Porta Porta Porta), 21 (Porta Porta Porta), 22 (Porta Porta Porta), 23 (Porta Porta Porta), 24 (Porta Porta Porta), 25 (Porta Porta Porta), 26 (Porta Porta Porta), 27 (Porta Porta Porta), 28 (Porta Porta Porta), 29 (Porta Porta Porta), 30 (Porta Porta Porta), 31 (Porta Porta Porta), 32 (Porta Porta Porta), 33 (Porta Porta Porta), 34 (Porta Porta Porta), 35 (Porta Porta Porta), 36 (Porta Porta Porta), 37 (Porta Porta Porta), 38 (Porta Porta Porta), 39 (Porta Porta Porta), 40 (Porta Porta Porta), 41 (Porta Porta Porta), 42 (Porta Porta Porta), 43 (Porta Porta Porta), 44 (Porta Porta Porta), 45 (Porta Porta Porta), 46 (Porta Porta Porta), 47 (Porta Porta Porta), 48 (Porta Porta Porta), 49 (Porta Porta Porta), 50 (Porta Porta Porta), 51 (Porta Porta Porta), 52 (Porta Porta Porta), 53 (Porta Porta Porta), 54 (Porta Porta Porta), 55 (Porta Porta Porta), 56 (Porta Porta Porta), 57 (Porta Porta Porta), 58 (Porta Porta Porta), 59 (Porta Porta Porta), 60 (Porta Porta Porta), 61 (Porta Porta Porta), 62 (Porta Porta Porta), 63 (Porta Porta Porta), 64 (Porta Porta Porta), 65 (Porta Porta Porta), 66 (Porta Porta Porta), 67 (Porta Porta Porta), 68 (Porta Porta Porta), 69 (Porta Porta Porta), 70 (Porta Porta Porta), 71 (Porta Porta Porta), 72 (Porta Porta Porta), 73 (Porta Porta Porta), 74 (Porta Porta Porta), 75 (Porta Porta Porta), 76 (Porta Porta Porta), 77 (Porta Porta Porta), 78 (Porta Porta Porta), 79 (Porta Porta Porta), 80 (Porta Porta Porta), 81 (Porta Porta Porta), 82 (Porta Porta Porta), 83 (Porta Porta Porta), 84 (Porta Porta Porta), 85 (Porta Porta Porta), 86 (Porta Porta Porta), 87 (Porta Porta Porta), 88 (Porta Porta Porta), 89 (Porta Porta Porta), 90 (Porta Porta Porta), 91 (Porta Porta Porta), 92 (Porta Porta Porta), 93 (Porta Porta Porta), 94 (Porta Porta Porta), 95 (Porta Porta Porta), 96 (Porta Porta Porta), 97 (Porta Porta Porta), 98 (Porta Porta Porta), 99 (Porta Porta Porta), 100 (Porta Porta Porta), 101 (Porta Porta Porta), 102 (Porta Porta Porta), 103 (Porta Porta Porta), 104 (Porta Porta Porta), 105 (Porta Porta Porta), 106 (Porta Porta Porta), 107 (Porta Porta Porta), 108 (Porta Porta Porta), 109 (Porta Porta Porta), 110 (Porta Porta Porta), 111 (Porta Porta Porta), 112 (Porta Porta Porta), 113 (Porta Porta Porta), 114 (Porta Porta Porta), 115 (Porta Porta Porta), 116 (Porta Porta Porta), 117 (Porta Porta Porta), 118 (Porta Porta Porta), 119 (Porta Porta Porta), 120 (Porta Porta Porta), 121 (Porta Porta Porta), 122 (Porta Porta Porta), 123 (Porta Porta Porta), 124 (Porta Porta Porta), 125 (Porta Porta Porta), 126 (Porta Porta Porta), 127 (Porta Porta Porta), 128 (Porta Porta Porta), 129 (Porta Porta Porta), 130 (Porta Porta Porta), 131 (Porta Porta Porta), 132 (Porta Porta Porta), 133 (Porta Porta Porta), 134 (Porta Porta Porta), 135 (Porta Porta Porta), 136 (Porta Porta Porta), 137 (Porta Porta Porta), 138 (Porta Porta Porta), 139 (Porta Porta Porta), 140 (Porta Porta Porta), 141 (Porta Porta Porta), 142 (Porta Porta Porta), 143 (Porta Porta Porta), 144 (Porta Porta Porta), 145 (Porta Porta Porta), 146 (Porta Porta Porta), 147 (Porta Porta Porta), 148 (Porta Porta Porta), 149 (Porta Porta Porta), 150 (Porta Porta Porta), 151 (Porta Porta Porta), 152 (Porta Porta Porta), 153 (Porta Porta Porta), 154 (Porta Porta Porta), 155 (Porta Porta Porta), 156 (Porta Porta Porta), 157 (Porta Porta Porta), 158 (Porta Porta Porta), 159 (Porta Porta Porta), 160 (Porta Porta Porta), 161 (Porta Porta Porta), 162 (Porta Porta Porta), 163 (Porta Porta Porta), 164 (Porta Porta Porta), 165 (Porta Porta Porta), 166 (Porta Porta Porta), 167 (Porta Porta Porta), 168 (Porta Porta Porta), 169 (Porta Porta Porta), 170 (Porta Porta Porta), 171 (Porta Porta Porta), 172 (Porta Porta Porta), 173 (Porta Porta Porta), 174 (Porta Porta Porta), 175 (Porta Porta Porta), 176 (Porta Porta Porta), 177 (Porta Porta Porta), 178 (Porta Porta Porta), 179 (Porta Porta Porta), 180 (Porta Porta Porta), 181 (Porta Porta Porta), 182 (Porta Porta Porta), 183 (Porta Porta Porta), 184 (Porta Porta Porta), 185 (Porta Porta Porta), 186 (Porta Porta Porta), 187 (Porta Porta Porta), 188 (Porta Porta Porta), 189 (Porta Porta Porta), 190 (Porta Porta Porta), 191 (Porta Porta Porta), 192 (Porta Porta Porta), 193 (Porta Porta Porta), 194 (Porta Porta Porta), 195 (Porta Porta Porta), 196 (Porta Porta Porta), 197 (Porta Porta Porta), 198 (Porta Porta Porta), 199 (Porta Porta Porta), 200 (Porta Porta Porta), 201 (Porta Porta Porta), 202 (Porta Porta Porta), 203 (Porta Porta Porta), 204 (Porta Porta Porta), 205 (Porta Porta Porta), 206 (Porta Porta Porta), 207 (Porta Porta Porta), 208 (Porta Porta Porta), 209 (Porta Porta Porta), 210 (Porta Porta Porta), 211 (Porta Porta Porta), 212 (Porta Porta Porta), 213 (Porta Porta Porta), 214 (Porta Porta Porta), 215 (Porta Porta Porta), 216 (Porta Porta Porta), 217 (Porta Porta Porta), 218 (Porta Porta Porta), 219 (Porta Porta Porta), 220 (Porta Porta Porta), 221 (Porta Porta Porta), 222 (Porta Porta Porta), 223 (Porta Porta Porta), 224 (Porta Porta Porta), 225 (Porta Porta Porta), 226 (Porta Porta Porta), 227 (Porta Porta Porta), 228 (Porta Porta Porta), 229 (Porta Porta Porta), 230 (Porta Porta Porta), 231 (Porta Porta Porta), 232 (Porta Porta Porta), 233 (Porta Porta Porta), 234 (Porta Porta Porta), 235 (Porta Porta Porta), 236 (Porta Porta Porta), 237 (Porta Porta Porta), 238 (Porta Porta Porta), 239 (Porta Porta Porta), 240 (Porta Porta Porta), 241 (Porta Porta Porta), 242 (Porta Porta Porta), 243 (Porta Porta Porta), 244 (Porta Porta Porta), 245 (Porta Porta Porta), 246 (Porta Porta Porta), 247 (Porta Porta Porta), 248 (Porta Porta Porta), 249 (Porta Porta Porta), 250 (Porta Porta Porta), 251 (Porta Porta Porta), 252 (Porta Porta Porta), 253 (Porta Porta Porta), 254 (Porta Porta Porta), 255 (Porta Porta Porta), 256 (Porta Porta Porta), 257 (Porta Porta Porta), 258 (Porta Porta Porta), 259 (Porta Porta Porta), 2